

Il Coordinamento Ricercatori dell'Università di  
Firenze e l'associazione Caffè-Scienza organizzano

## La notte blu della ricerca

<http://www.nottebludellaricerca.tk>

27 ore non-stop di seminari, dibattiti e divertimento,  
Casa della Creatività, vicolo S. Maria Maggiore, 1.  
8-9 maggio 2010 Festa dell'Europa



In collaborazione con: La notte blu-l'Europa in 27 ore (Comune di Firenze, Ufficio Direct Europe  
<http://www.notteblu.eu/>), l'Assessorato all'Università del Comune e tutti i ricercatori dell'Università,  
del CNR e degli altri enti di ricerca.



<http://www.ricercatoriunifi.tk>

<http://www.caffescienza.it>



### Programma & tessera per il concorso "eroe della ricerca" (collezionate gli autografi degli oratori sul programma)

#### Sabato 8 ore 15:00

Accoglienza e presentazione della notte blu della ricerca. Franco Bagnoli (dip. Energetica - UNIFI) e Lapo Casetti (dip. Fisica e Astronomia - UNIFI)

#### Sabato 8 ore 16:00

Presentazione del libro *I ricercatori non crescono sugli alberi*. Stefano Zapperi (IENI-CNR Milano) e Francesco Sylos Labini (ISC-CNR Roma)

#### Sabato 8 ore 17:00

Caffè-scienza: Italia, Europa e la ricerca. Con Renzo Salimbeni, (IFAC-CNR Firenze) e Roberto Livi, (CSDC e dip. Fisica e Astronomia, UNIFI). Anima Lapo Casetti (dip. Fisica e Astronomia - UNIFI).

#### Sabato 8 ore 19:30

Pausa (Doodlin' Jazz Quartet)

#### Sabato 8 ore 20:15

Gilles Clement e la talpa. Gabriele Paolinelli (dip. Urbanistica e Pianificazione Territorio - UNIFI)

#### Sabato 8 ore 20:45

Pasolini e il futuro della città. Daniela Poli (dip. Urbanistica e Pianificazione Territorio - UNIFI)

#### Sabato 8 ore 21:15

Ricerca intervento fra città e campagna. David Fanfani (dip. Urbanistica e Pianificazione Territorio - UNIFI)

#### Sabato 8 ore 21:45

50 anni di laser. Giancarlo Righini (IFAC-CNR Firenze)

#### Sabato 8 ore 22:15

Pausa (Doodlin' Jazz Quartet)

#### Sabato 8 ore 23:00

La ripresa del modello Malthusiano. Roberto Ricciuti (dip. Studi sullo Stato - UNIFI)

#### Sabato 8 ore 23:30

La guerra delle correnti: AC vs DC. Francesco Grasso (dip. Elettronica e Telecomunicazioni - UNIFI)

#### Sabato 8 ore 00:00

Governance del militare: la questione dell'abbattimento degli aerei civili dirottati da terroristi. Domenico Siciliano (dip. Teoria e Storia del Diritto - UNIFI)

#### Domenica 9 ore 00:30

La materia ad altissima temperatura. Francesco Becattini (dip. Fisica e Astronomia - UNIFI)

#### Domenica 9 ore 01:00

30 Trasformazione: dalla formazione dei pianeti alla nascita della vita. Ruggero Stanga (dip. Fisica e Astronomia - UNIFI)

#### Domenica 9 ore 01:30

Il Sole e la sua influenza sulla Terra. Marco Romoli (dip. Fisica e Astronomia - UNIFI)

#### Domenica 9 ore 02:00

Pausa

#### Domenica 9 ore 02:45

CINESCIENZA: mutazioni e genetica nei film di fantascienza e nella realtà. Pietro Lió (Computer Lab - University of Cambridge UK)

#### Domenica 9 ore 04:45

CINESCIENZA: La fisica nei film di fantascienza, da

2001 in poi... Lapo Casetti

(dip. Fisica e Astronomia - UNIFI)

#### Domenica 9 ore 06:45

CINESCIENZA: Viaggio al centro della terra. Filippo Catani e Gianluca Martelloni (dip. Scienze della terra - UNIF)

#### Domenica 9 ore 08:45

Pausa

#### Domenica 9 ore 9:30

Scienza junior Associazione Le mele di Newton

#### Domenica 9 ore 11:00

L'infettivologia nell'odierna società globalizzata, tra malattie neglette e malattie emergenti e riemergenti. Giampaolo Corti (dip Area Critica Medica Chirurgica - UNIFI)

#### Domenica 9 ore 11:30

La Terra vista da un marziano Simonetta Paloscia (IFAC-CNR - Firenze)

#### Domenica 9 ore 12:00

Le correnti anti e a-costituzionali nell'Italia contemporanea. Sheyla Moroni (dip. Studi sullo Stato - UNIFI)

#### Domenica 9 ore 12:30

Perché il sesso è divertente (con esperimenti dal vivo). Franco Bagnoli (dip. Energetica - UNIFI)

#### Domenica 9 ore 13:15

Pausa

#### Domenica 9 ore 14:00

Il mondo potrebbe non finire, ma Internet sì.

Tommaso Pecorella (dip. Elettronica e Telecomunicazioni - UNIFI)

#### Domenica 9 ore 14:30

Onde gravitazionali: una sfida ancora aperta. Elisabetta Cesarini e Matteo Lorenzini (INFNV - Firenze)

#### Domenica 9 ore 15:00

La simmetria nell'arte. Roberto Casalbuoni (dip. Fisica e Astronomia - UNIFI)

#### Domenica 9 ore 15:45

La storia genetica di Neanderthal e Homo sapiens. Davide Caramelli (dip. Biologia Evoluzionistica)

#### Domenica 9 ore 16:15

L'evoluzione dei sistemi naturali e il secondo principio della termodinamica. Giuseppe Grazzini (dip. Energetica - UNIFI)

#### Domenica 9 ore 16:45

Medioevo e contemporaneità, ovvero uso e abuso degli stereotipi: dalle crociate alla caccia alle streghe. Isabella Gagliardi (dip. Studi Storici e Geografici - UNIFI)

#### Domenica 9 ore 17:15

Firenze-Barcellona andata e ritorno: il nesso fra ricerca e didattica. Alberto Tonini (dip. Studi sullo Stato - UNIFI)

#### Domenica 9 ore 17:45

Conclusioni brindisi e premiazione eroe della ricerca. Franco Bagnoli (dip. Energetica - UNIFI) e Lapo Casetti (dip. Fisica e Astronomia - UNIFI)

Durante la kermesse sarà disponibile un servizio caffetteria e buffet.

# 27 ore per riflettere sulla ricerca

di Franco Bagnoli

La ricerca è il motore principale dell'innovazione, e una delle ragioni del successo di una nazione. Questo è particolarmente vero nel caso dei paesi, come l'Italia, scarsi di materie prime.

Esistono tanti tipi di ricerca, individuale, privata e pubblica. In alcuni casi lo scopo della ricerca è quello di ottimizzare un prodotto esistente, o trovare nuovi paradigmi (o nuovi usi) per un concetto già utilizzato. La ricerca di base si occupa invece di scoprire nuove cose, che in alcuni casi diventeranno, con il tempo, concetti e tecnologie di uso comune.

La ricerca pubblica ha in tutto questo un ruolo fondamentale, in quanto è la sola che può far avanzare la conoscenza di base, e compiere i primi passi per il suo adattamento alla vita di tutti i giorni. Tagliare risorse alla ricerca in una fase di crisi è la migliore ricetta per non riprendersi mai.

La ricerca è indissolubilmente legata alla valutazione, che avviene con il meccanismo del peer review: altri ricercatori, preferibilmente internazionali e senza rapporti diretti con l'esaminando, valutano la rilevanza dei prodotti della ricerca, le richieste di finanziamento, i progetti, ecc. La valutazione dovrebbe essere trasparente: i giudizi (e dopo un certo periodo anche l'identità degli esaminatori) dovrebbero essere pubblici, così che tutti possono vedere come è stato giudicato un certo ricercatore, e magari anche l'esaminatore.

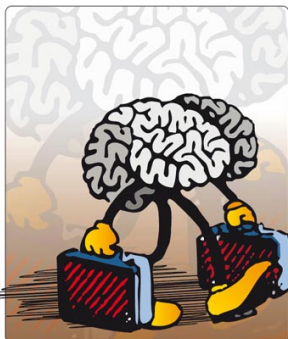
Ma la ricerca non può essere una cosa statica, ci devono sempre essere nuove forze, nuovi ricercatori che entrano. E questi ricercatori devono essere sempre al di sopra della media, perché la ricerca è competitiva e senza frontiere. Per questo il legame tra ricerca ed università è così stretto. Le università non servono solo a preparare tecnici e professionisti, ma anche a formare la classe dirigente del domani, e soprattutto i ricercatori e gli insegnanti del futuro. Per questo, solo chi eccelle nella ricerca può essere un buon insegnante.

L'università non dà solo un vantaggio competitivo a chi si laurea (studiando), ma ha un ruolo fondamentale per lo sviluppo di tutta la nazione. Per questo abbiamo bisogno di una università pubblica che sia di ottimo livello. E sempre per questo, l'università viene finanziata dalle tasse di tutti, anche di chi non ha figli da far studiare.

Formare un buon ricercatore è un processo lento, e costoso. Per raggiungere l'eccellenza occorre investire nella scuola e nell'educazione ad ogni livello, fin dai primi livelli. Ma questo investimento ovviamente non serve solo ai futuri ricercatori...

Le università e i centri di ricerca di tutto il mondo sono in genere alla ricerca dei migliori, indipendentemente dalla loro nazionalità. Questo flusso di cervelli è stato, per esempio, alla base della supremazia tecnologica degli Stati Uniti. Se la migrazione è bilanciata, nessuna nazione guadagna o perde ricercatori, anzi, migliora certamente l'apertura mentale degli addetti alla ricerca e quindi la loro capacità di scoprire il nuovo.

La mancanza di prospettive di carriera in Italia spinge però i nostri migliori ricercatori, inesorabilmente, all'estero, senza che questa fuga sia bilanciata da stranieri che si spostano in Italia per compiere le loro ricerche. Bisogna considerare che la formazione di un ricercatore è un processo lungo, comprendendo l'università, il dottorato e in genere qualche anno di ricerca post-doc all'estero.



Sulla soglia dei trent'anni un ricercatore è maturo, ma non gli si può offrire solo posti precari, mal pagati e senza prospettive certe di carriera. Con che animo un giovane può mettere su famiglia in queste condizioni? Con quale disposizione mentale si dedicherà alla ricerca? Probabilmente, invece di cercare di premelegiare, con poche speranze di essere poi scelto da qualche struttura prestigiosa, passerà gran parte del suo tempo a fare domande e partecipare a concorsi per assicurarsi la sopravvivenza l'anno venturo...

I nostri ricercatori sono, finora, di ottimo livello, e lo dimostra il fatto che riescono a vincere posti nei concorsi nelle altre nazioni. Ma ogni ricercatore che viene assunto all'estero, senza che ci sia un ricercatore straniero assunto da noi, rappresenta una perdita netta per il sistema Italia. Con il ricercatore se ne vanno tutti gli investimenti fatti per formarli, e tutte le innovazioni che lui avrebbe potuto scoprire qui.

Le università e i centri di ricerca non sono sempre stati esemplari. Di fronte ad una maggioranza di ricercatori (inclusi molti professori) che si impegnano nel loro lavoro molto al di là del loro orario, ci sono prassi nepotistiche, favoritismi, storture che spesso si annidano proprio nei vertici delle amministrazioni. La cura per questa deviazione non è certo la chiusura o la privatizzazione delle università, o l'aumento del verticismo o del potere dei dirigenti, che sfuggono ai meccanismi di valutazione tipici del mondo della ricerca. Viceversa, la risposta risiede nell'aumento del supporto all'educazione e alla ricerca pubblica, nella loro democratizzazione, nel ruolo fondamentale che la valutazione deve avere nell'avanzamento di carriera.

I tagli alla ricerca e all'università degli ultimi governi ma in particolare di quello presente, il blocco delle assunzioni, il verticismo e l'arbitrarietà dell'amministrazione vanno proprio nella direzione opposta a quella che noi riteniamo giusta. E tutto questo nell'indifferenza di gran parte delle persone.

Prendendo al balzo l'occasione dell'invito (come Caffè-Scienza) da parte del Comune di Firenze (ufficio Europe Direct) alla partecipazione alla festa dell'Europa, la Notte Blu, abbiamo promosso una non-stop di 27 ore. 27 ore di seminari e discussioni sulla ricerca come i 27 paesi europei: la notte blu della ricerca.

Lo scopo è quello di mettere in evidenza il ruolo della ricerca, dell'università, degli enti di ricerca e per mostrare dal vivo i ricercatori e i loro argomenti di indagine.

La non-stop prevederà sia seminari introduttivi su vari argomenti di ricerca, che momenti didattici, divulgativi e anche ludici. La domenica mattina ci sarà anche spazio per laboratori didattici per bambini. Come tutte le maratone, si tratta anche di una gara di resistenza. Chi riuscirà ad aggiudicarsi tutti gli autografi degli oratori, sull'apposito libretto distribuito all'inizio della kermesse, riceverà l'ambito premio di eroe della ricerca.

Ringraziamo fin d'ora tutti i partecipanti, gli oratori, il Comune di Firenze, l'ufficio Europe Direct (in particolare Natale Seremia per l'entusiasmo dimostrato), e l'assessorato all'Università (in particolare Cristina Giachi che è anche una ricercatrice) che ha messo a disposizione la Casa della creatività. Il caffè-scienza si inquadra nel progetto SciCafé (costruzione di una rete dei caffè scientifici europei), finanziato dall'Unione Europea (FP7-SiS) a cui l'Università di Firenze partecipa attraverso il Centro Interdipartimentale per lo Studio di Dinamiche Complesse.